

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Bibliothèque Curieuse Historique Et Critique, Ou Catalogue Raisonné De Livres Difficiles A Trouver

Clement, David

Göttingen, 1752

Bibles Armeniennes.

urn:nbn:de:gbv:45:1-952

BIBLES ARMENIENNES.

Biblia Sacra, Armenicè; ex Graeco idiomate LXX. Interp.
in

„ modo che l'Arcivescovo di Damasco, e'l
„ P. *Guadagnolo* facessero, la composizio-
„ ne Arabica della Biblia, e Monsignor
„ *Hesronita*, e'l P. *Tomaso di Neuara* ne
„ fossero reuisori, e censori, e tutti gli
„ altri poi assistessero come giudici in pie-
„ na congregazione collationando la com-
„ positione con i Testi Arabici più emen-
„ dati, e sinceri, coll'originale Hebraico,
„ con i testi Greci, e Siriaci, in modo che
„ non vi fosse cosa contraria al senso, e
„ verità della Volgata.

„ Terminata la compositione del Penta-
„ teuco si cominciò stampare in foglio nel-
„ la stamperia della medesima S. Congreg.
„ in due colonne, in vna la Volgata Latina,
„ e nell'altra la Versione Arabica.

„ Verso il 1636. s'aggiunse il Signor
„ *Abramo Eccbellense* Maronita assai cele-
„ bre in Lingua Arabica, e Siriaca: ed ef-
„ sendo nel 1638. 29. Agosto morto san-
„ tamente l'Arcivescovo di Damasco fù
„ trasferita la congregazione in casa del P.
„ Maestro del Sacro Palazzo, allora il P.
„ *Niccolò Riccardi* detto il *Mostro*, il qual
„ v'interueniu col suo compagno P. *Lupi*,
„ e seguitarono poi à interuenirui i suoi
„ successori, P. *Gregorio Donati*, *Vincenzo*
„ *Mocolano* da Fiorenzola, e *Michele Maz-*
„ *zarini*, che ambi furono poi Cardinali,
„ e il Padre *Vincenzo Candido*, assistendoui
„ ancora Monsignori Segretarii di Propo-
„ ganda Fede.

„ Morto il padre *Mostro* si transferì la
„ congregazione nel Palazzo del Signor
„ Cardinale *Gio. Battista Pallotta*, il qual
„ assisteu con grand'attentione, mà essendo
„ mancati alcuni di que' primi periti della
„ lingua Arabica, rimase tutta la fatica
„ della compositione nel P. *Guadagnolo*,
„ e della reuisione nel Signor *Abramo Ec-*
„ *chbellense*, il qual pure parti chiamato in
„ Francia da *Luigi XIII.* per dar l'ultima
„ mano alla Bibbia Regia: ed essendosi ti-
„ rata auanti l'opera fino ad *Ezechiele* Pro-
„ feta verso il fine di *Vrbano Ottauo* se ne
„ sospese la stampa.

„ Succeduto al Ponteficato *Innocenzo X.*
„ di ordine suo comiciarono nel 1646. à
„ congregarsi di nuouo nel Palazzo del
„ suddetto Cardinal *Pallotta*, il P. *Guada-*
„ *gnolo*, P. *Antonio dall'Aquila*, P. *Bo-*
„ *nauentura Maluasia*, i PP. *Gio. Battista*
„ *Ferrari*, e *Atanasio Kircher*, il Signor
„ *Gio. Battista Giona*, il P. *Maestro Auila*
„ predicatore agli Hebrei di Roma, P.
„ *Gregorio Agostiniano Scalzo*, il Signor
„ *Gio. Nicheo* Raguseo, e altri, a' quali
„ s'aggiunse in quest'anno il P. *Ludouico*
„ *Marracci* molto erudito nella lingua
„ Arabica, Siriaca, Greca, & Hebraea,
„ ed essendo mancato il P. *Ferrari* fu so-
„ stituitò il P. *Gio. Battista Giattini*. Il P.
„ *Guadagnolo* faceua la correctione, e'l
„ P. *Maracci* la riuedeua, e ambidue la pro-
„ poneuano alla congregazione generale
„ che si faceua vna volta la settimana nel
„ Palazzo del suddetto Signor Cardinale.

E per

in Armenum translata à *Moyse, Davide & Mampræo*; jussu *Jacobi*
Ar-

„ E per venire à fine si decretò li 5. No-
„ uèbre 1646. che i PP. *Guadagnolo, An-*
„ *tonio dall' Aquila, e Ludouico Maracci*
„ conuenissero insieme trè giorni la setti-
„ mana nel Collegio di Propaganda Fede,
„ doue in luogo del Cardinal *Pallotta* im-
„ pedito dalla podagra assisteuà Monsigno-
„ re *Perfichi* Napolitano. *E così fù finito*
„ *il Testamento Vecchio, e presentato à sua*
„ *Santità li 10. Settembre 1647.*

„ Si die immediatamente principio al
„ *Testamento Nuouo.* e in luogo di Mon-
„ signor *Perfichi* assistendo Monsignor *Con-*
„ *tiloro,* si terminò l'opera al principio
„ dell' anno 1650. Mà il P. *Giattini* ha-
„ uendo nella prefazione ordinatagli es-
„ pressò, che i Padri haueuano per lo più
„ aderito alla *Volgata* non discostandosi
„ dalla sostanza di essa, mà hauuto anco-
„ ra riguardo à' Testi Arabici assai anti-
„ chi, e usati in Oriente, mantenendo
„ la loro lettione, particolarmente doue
„ la mutatione poteua offender l'orecchie
„ de' popoli: ciò non piacque al Signor
„ Cardinal *Capponi* (à cui fu mostrata co-
„ me Perfetto della S. Congregazione) di-
„ cendo che la Bibbia Arabica doueua *in*
„ *tutto, e per tutto corrispondere alla Vol-*
„ *gata:* onde fù sospesa, finche si riue-
„ delle, e correggesse di nuouo, come s'in-
„ cominciò nel mese di Maggio 1651. nel
„ Palazzo del suddetto Signor Cardinal
„ *Capponi.*

„ Nel 1652. 12. Gennaro si rauarò
„ no nel Collegio *Viitano* Monsignor *Dioni-*
„ *sio Massari* succeduto à Monsignor *Ingoli*

„ nella carica di Segretario. i PP. *Giatti-*
„ *ni, Kircher, Guadagnolo, Maracci, Bri-*
„ *tio, e Abramo Ecchellense* richiamato di
„ Parigi dalla S. Congregazione. nel qual
„ congresso furono deputati gli vltimi
„ quattro, accioche douessero due volte
„ la settimana congregarsi per la nuouà
„ correctione, e quel che risolueuano, ri-
„ ferirlo in vna congregazione generale di
„ tutti i Padri con l'assistenza del Signor
„ Cardinal *Pallotta,* e Monsignor Segre-
„ tario. E benche fossero ritornati alla
„ congregazione alcuni Soggetti qualifi-
„ cati, come Monsignor *Cianti Vescouo*
„ di *Marfico,* il P. *Domenico* Germano,
„ il P. *Orlandi* Regente della Transponti-
„ na, e hora Generale della sua Religione,
„ e' il P. *Fra Marco da Lucca* maestro di lin-
„ gua Arabica e altri, s'andò tuttauia dif-
„ ferendo senza operar molto fino al 1656.
„ E li 27. Marzo essendo morto il P. *Gua-*
„ *dagnolo,* di à poco scoperto il contagio
„ in Roma, si sospese affatto il lauoro fino
„ à Maggio dell' anno seguente: nel quale
„ Monsignor *Alberici* succeduto à Mon-
„ signor *Massari* ordinò al Signor *Abramo*
„ *Ecchellense,* e al P. *Maracci* di tirar
„ auanti quest' opera, esponendo loro la
„ mente della S. Congreg. essere, che la
„ *Versione Arabica* si conformasse alla
„ *Volgata, e in quanto al senso, e in quanto*
„ *alle parole,* salua però sempre la frase
„ Arabica.

„ Così ciascun di loro prese vn de *esem-*
„ *plare stampato,* e periodo per periodo
„ notando nella margine tutte le differenze
Hhh 3 „ trà

Armenorum Proto-Patriarchae adornata & edita: studio *Oskan*
War.

„ trà l'Arabica, e la Volgata mostrauano
 „ le correctioni tra di loro accordate a' due
 „ altri periti di lingua Arabica, accioche
 „ le esaminassero, e ne dessero il lor giu-
 „ dicio: e questi erano il P. Fra *Marco da*
 „ *Lucca*, e P. *Antonio dall' Aquila*, a' qua-
 „ li s'aggiunsero il P. *Celestino di S. Linduina*
 „ maestro di lingua Arabica, e poco
 „ dopo il Signor D. *Fausto Nairone* Maro-
 „ nita che d'ordine della S. Congregazione
 „ traduceua in Latino la parte Hiemale del
 „ Breuiario de' Matoniti da stamparsi in
 „ Caldeo. E questi conueniuano due ò
 „ trè volte la settimana per conferire in-
 „ sieme le suddette correctioni, le quali
 „ poi proponeuano nella congregazione
 „ generale doue interueniuano tutti i Pa-
 „ dri con l'assistenza de' Signori Cardinali
 „ *Pallotta*, *Brancacci* e *Albici*.

„ In questa maniera essendo continuata
 „ tutta la correctione si terminò l'opera al
 „ principio di Luglio 1664. (e nell'istesso
 „ mese morì *Abramo Eckellense*, huomo
 „ assai benemerito della Sacra Congrega-
 „ zione, e di tutta la Chiesa Cattolica)
 „ Del tutto auuifato Monsignor *Alberici*,
 „ e poi Monsignor *Manfroni* entrato in
 „ suo luogo con titolo di Pro-segretario,
 „ questi hauendo risaputo, che la Bibbia si
 „ poteua publicar così stampata con risar-
 „ solo qualche foglio, ne parlò con Papa
 „ *Alessandro VII.* il qual approuò ciò che
 „ gli fu rappresentato da esso Prelato; e
 „ perciò fu commesso al P. *Ludouico Ma-*
 „ *racci* di notar tutto ciò che concerneua
 „ l'emendatione, come elegui; e furao

111

111

„ la maggior parte errori di stampa, e in
 „ alcuni pochi luoghi che guastauano la
 „ sentenza, mere inauuertenze dell' In-
 „ terprete.

„ Finalmente Monsignor *Baldeschi* fatto
 „ Segretario da Papa *Clemente IX.* l'ann.
 „ 1668. essendo assicurato poterli diuulgar
 „ la Bibbia con le suddette correctioni ne die-
 „ de parte alla S. Congregazione, e parla-
 „ tone con sua Santità ordinò, che si fa-
 „ cessero nuoui congressi per risoluer le
 „ difficoltà, e quali fogli s'hauessero à ri-
 „ stampare, quali errori mettere nell'Er-
 „ rata corrige, come anche il titolo da porsi
 „ nel frontispitio, e la Prefazione. E à
 „ questi congressi interuennero gli Emi-
 „ nentissimi Signori Cardinali *Brancacci*,
 „ *Albici*, e *Bona*, che pur auanti d'esser
 „ Cardinale interueniuano alle congrega-
 „ zioni, Monsignor *Baldeschi* Segretario,
 „ Monsignor *Cianti*, il P. *Lorenzo Bran-*
 „ *catti di Lauria* (Lettore di Theologia nel-
 „ lo Studio della Sapienza di Roma, e
 „ consultore del S. Officio) i P. P. *Gio-*
 „ *Battista Giattini*, *Atanasio Kircher*, il P.
 „ *Celestino di S. Linduina*, i P. P. *Antonio*
 „ *dall' Aquila*, *Marco da Lucca*, il P. *Lud-*
 „ *ouico Maracci* e' il Sign. D. *Fausto Nairo-*
 „ *ne*, Lettori ambedue nello Studio della Sa-
 „ pienza, vno della lingua Arabica, e l'
 „ altro della Caldea.

„ In questo congresso si pose l'ultima
 „ mano, dandosi l'incombenza al P. *Ma-*
 „ *racci* di far la Prefazione, la qual man-
 „ data per manus, e approuata da tutti,
 „ si ordinato che si ristampassero 25.
 „ fogli

Wartabied: Amstelodami, Aera Armenorum MCXV. *Christi*, MDCLXVI. (1666.) in 4to. Avec Figg. *Edition rare.* (93)

Bi-

„ fogli e mezzo con l' *Errata corrige* in fine,
 „ soprastando il detto Padre alla stampa,
 „ conforme s'è fatto, essendosi, dopo la
 „ fatica di 46. anni, compita questa edi-
 „ tione l'anno 1671. Nella quale è d'au-
 „ uertire. che all' uso degli antichi Inter-
 „ preti s'è alle volte lasciato il rigore delle
 „ parole, e ritenuto solamente il senso:
 „ quando v'era qualche diversità tra le
 „ sentenze del testo Arabico, e Latino, che
 „ non pregiadicaua alla verità, s'è lascia-
 „ ta l'interpretatione antica per non offen-
 „ der con la nouità que' Christiani giè au-
 „ uezzi à quell' interpretatione; in patri-
 „ colare se la radice Hebraica, ò Greca
 „ riceueua l'vna, e l'altra interpretatione
 „ comodamente: Ne' nomi proprii degli
 „ Huomini, e luoghi si sono espresso le
 „ voci Hebraiche più che s'è potuto: quel-
 „ li delle Pietre, Alberi, Herbe, e Ani-
 „ mali c' hauena dubbio significato nell'i-
 „ dioma Hebreo, si sono lasciati come
 „ staua, no nel Testo Arabico: le Voca-
 „ li ò altri segni trouati dagli Arabi per fa-
 „ cilitar la lettura non si son messi, che in
 „ alcuni luoghi doue la necessità obli-
 „ gata. „

Le P. *Nazari* a ajouté à la fin de cet ar-
 ticle une liste des Auteurs qui ont travaillé
 à l'examen & à la correction de cette Bi-
 ble durant l'espace de 46. ans.

Ceux qui ne sauront pas assez d'Italian
 pour entendre cette Relation, pourront
 consulter. L'Histoire Critique des Ver-
 sions du Nouveau Test. du P. *Simon*, p.

215. *Joc. Le Long* Bibliotheca Sacra T.I.
 p. 124. où il en a donné un Extrait. Item
J. Gottlob Carpzovii Critica Sacra Veteris
 Testamenti, Lipsiae, 1728. in 4to. p.
 644.

Le P. *Simon* nous apprend dans ses Let-
 tres choisies, T. II. p. 165. Ed. Amsterd.
 1730. in 12mo. que cette Traduction A-
 rabe, qui avoit été retouchée sur la Vul-
 gate, est tombée d'elle même, parceque
 les peuples du Levant ne peuvent goûter
 ces sortes de Versions: étant amateurs de
 leurs anciennes Versions & de leurs an-
 ciens usages.

(93) André Chevillier Origine de
 de l'Imprimerie de Paris, p. 271. Vogt
 Catal. Libror. rariorum, p. 95. Ihre Dis-
 fertatio de causis raritatis Librorum, p. 22.
 Freytag Analecta Litteraria, p. 100.

André Chevillier parle de cette Edition
 l. c. & dit, que l'Evêque *Oscan* envoyé du
 Patriarche des Armeniens vint en Europe;
 où aidé de son Diacre *Salomon de Leon*, il
 fit imprimer, tant à Amsterdam qu'à
 Marseille, plusieurs Livres en langue Ar-
 menienne, comme la sainte Bible, l'Imi-
 tation de *Jesus Christ*, & quelques autres,
 dont presque toutes les Copies ont été portées
 en Orient. C'est là la grande raison de la
 rareté de cette Edition, que Mr. *Ihre* a
 aussi aléguée l. c.

Le P. *Simon* qui a connu l'Evêque *Ur-
 can*, & qui a eu quelques conférences
 avec

Biblia Sacra, Armenicè, ex LXX Interp. Graeco idiomate trans-

avec lui à Paris, en 1670. nous apprend dans son Histoire Critique du Vieux Testament, à Rotterdam, 1685. in 4to. p. 290. que *Jaques Caracévi* Patriarche des Armeniens, donna la commission en l'année 1662. à *Uscan* Evêque de *Yuscbuavanch*, de faire imprimer en Europe des Bibles Armeniennes. C'est pourquoi cet Evêque Armenien étant venu à Rome selon l'ordre de son Patriarche, & y ayant demeuré environ 15. mois, passa de là à Amsterdam l'an 1664. où il fit imprimer à ses dépens une Bible Armenienne in 4to. (1666.) avec le Nouveau Testament in 8vo. (1668.) & plusieurs autres Livres Armeniens pour l'usage de sa nation.

Il y ajoute, p. 291. que la grande dépense que l'Evêque *Uscan* a faite pour l'impression de cette Bible & de plusieurs autres Livres, n'a pas tant été un effet de sa charité, que de l'esperance qu'il a eue de bien vendre ces Livres à ceux de sa nation.

Le P. *Simon* croit par cette raison, que ces Livres n'ont point été altérés; au lieu que s'ils avoient été imprimés à Rome, & qu'ils eussent été revus par les Inquisiteurs, il y auroit sujet de craindre, qu'on n'y eut reformé quelque chose.

Le dit P. *Simon* nous confirmera dans l'idée qu'il avoit de l'exacritude de cette Edition, si nous lisons son Histoire Critique des Versions du Nouveau Testament, à Rotterdam, 1690. in 4to. p. 196 où il dit, que l'Edition du Nouveau Testament, & même de toute la Bible d'*Uscan* doit

être exacte, parce que cet Evêque, qui étoit habile & judicieux avoit apporté avec lui de bons Exemplaires Mss. qu'il a suivis fidèlement.

Mr. *De La Croze* n'étoit pas du sentiment du P. *Simon* sur cette Edition de la Bible Armenienne. Voici ce qu'il en dit, dans une Lettre à Mr. *Lensant*, qui a été insérée dans la Préface générale sur le Nouveau Testament, à Lausanne, 1735. in 4to. p. CCXII. „ J'ai marqué à la mar- „ ge de mon Exemplaire de l'Histoire Cri- „ tique de feu M. *Simon* une partie des „ fautes qu'il a faites en parlant de l'Edi- „ tion Armenienne de l'Ecriture Sainte „ procurée à Amsterdam par l'Evêque *Us- „ can*. Ce Prelat étoit ataché à l'Eglise „ Romaine, comme toutes les Prefaces „ en font foi. Il savoit un peu de Latin, „ & n'avoit aucun goût, ni aucune criti- „ que. Il n'a à la vérité rien changé, ni „ retranché dans son Edition; mais lors- „ qu'il a trouvé quelque chose de plus „ dans la *Vulgate*, il ne s'est fait aucun „ scrupule de le *sourer* dans son Edition. „ Il l'avoué même dans une de ses Pré- „ faces & s'en fait mal à propos honneur. „ Je l'ai remarqué ci-dessus par raport „ au 4. verset du Cap. V. de St. *Jean*. Je „ ne doute pas qu'il n'ait fait la même „ chose par raport aux trois témoins dans „ le Chap. V. de la premiere Epître du „ même St. *Jean*.

Guillaume Whiston, qui avoit lû cette Lettre de Mr. *De La Croze*, approuve son sentiment, dans une Lettre, qui a été insé-

translata à *Moyse, Davide & Mampræo*, & ad versionem Syriacam

inférée dans le Thesaurus Epistolicus La Crozianus T. II. p. 290. où il dit à Mr. *De La Croze*: „ Quae de interpolatione editionis *Uscani* ex Vulgata editione Latina dicis, ea uera esse deprehendimus, cuius fidem non minus in Libris Veteris Testamenti, quam Noui desideramus. Porro quod suspicabaris de 7. uersu Cap. V. Epist. prim. *Joannis*, testimonio *Sandii* in interpretationibus ejusdem paradoxis p. 376. ita se habere comperimus, qui de uersu hoc agens, haec habet, *Codex praeterea Armeniacus ante 400. annos exaratus, quem uidi apud Episcopum Ecclesiae Armeniacae, quae Amstelodami colligitur, locum illum non legit. Cumque Sandius interpretationes suas in lucem emisit A. D. 1669. Bibliaque Armeniaca typis excusa fuere 1666. non in dubio est, hunc codicem, de quo loquitur Sandius, ipsissimum fuisse ex quo emanauit Editio Uscani.* „

Le P. *Simon* confesse lui-même, dans sa Bibliothèque Critique, publiée sous le nom de Mr. *de Sainjore*, T. IV. p. 194. qu'il n'est point éloigné de croire que *Uscan*, qui sauoit médiocrement le Latin, & qui auoit lû la Bible Vulgate, ait ajouté à sa Version Armenienne ce passage des trois Témoins celestes, & quelques autres qu'il a crû y manquer véritablement.

Vous trouverez encore un auen pareil du P. *Simon*, dans ses Lettres Choisies, à Amsterdam, 1730. in 12mo. T. II. p. 166. où il confesse, qu'il a sù de l'Evêque *Uscan*, qu'il auoit consulté la Vulgate, en

quelques endroits. Il y ajoute ce correctif, c'est qu'il l'auoit fait plutôt en Critique, que pour acommoder sa Version à la Vulgate: & que s'il se trouue quelques endroits dans la Bible Armenienne imprimée à Amsterdam, qui ne soient pas dans toutes les autres Bibles des Chrétiens du Levant, l'on doit juger, que ces endroits - là y ont été ajoutés sur l'Édition Latine; comme s'ils manquoient dans l'Armenienne.

Quel pitoyable subterfuge? A ce prix là il sera permis d'interpoler tous les Ouvrages, sous prétexte que l'on n'y ajoute diverses choses, que comme si elles y manquoient. Sufit-il pour donner une Edition exacte de n'en rien retrancher, tandis que l'on se donne la liberté d'y ajouter ce que l'on trouue à propos? Peut-on dire avec verité, que des Livres interpolés n'ont point été altérés? c'est ce que je ne comprends pas.

Concluons donc avec Mr. *De la Croze* dans sa Lettre écrite à Mr. *Lenfant*, que Mr. *Simon* n'a parlé de cette Version Armenienne qu'à vue de pais, à son ordinaire sur les matières qu'il n'entendoit pas.

Il faut encore faire une remarque sur le nom de l'Éditeur, que Mr. *Simon* appelle *Uscan* Evêque de *Yuschuanvanch*. Je la dois à Mr. *Baumgarten*, qui a remarqué dans ses Nachrichten von einer Hallischen Bibliothec, T. III. p. 194: que l'Evêque Armenien *Uscan*, ou comme d'autres l'écrivent, *Oscan*, s'apelloit selon la pronon-

cam revisa; jussu Patriarchae *Nababet* edita. Constantinopoli, 1705. in 4to. *Edition fort-rare.* (94)

B I-

ciation Armenienne *Vuschavan* ou *Vuschavang*, qu'il n'avoit jamais été Evêque de *Vuschavanch*; mais d'*Erivan*, qui n'est pas loin du Mont Ararat: & que ceux qui ont débité, qu'il avoit fait une Traduction de la Bible Armenienne se sont trompés.

Le P. *Simon* a fort bien dit, qu'il avoit apporté avec lui de bons Exemplaires Manuscrits; Je le crois; mais je doute fort qu'il les ait suivis fidelement. S'il n'en a rien retranché, du moins y a-t-il ajouté divers passages, comme nous l'avons remarqué il y a un moment. v. *Christiani Kortbolii* Tractat. de Variis Scripturae Editionibus, Kilon. 1686. in 4to. p. 304. Republyk der Geleerden, Maart en April 1711. p. 233. *Jo. David Michaelis* Einleitung in die Göttlichen Schriften des neuen Bundes, Göttingen 1750. in 8vo. p. 236.

(94) Schelhornii *Amoenitates Litterariae*, T. III. p. 24.

Cette Edition est plus *rare* que la précédente, parce qu'il a été plus facile de conserver en Europe quelques Exemplaires de l'Edition d'Amsterdam, qu'il ne l'est d'y faire entrer des Copies imprimées à Constantinople. Aussi le P. *Le Long* ne l'a-t-il pas connue. Il y en a un Exemplaire dans la Bibliothèque du Roi de France, coté dans le Catalogue de ses Livres imprimés, T. I. p. 4. N. 40. Mr. *De*

la Croze en fait mention dans une Lettre à Mr. *Antoine Achard*, insérée dans le *Theaurus Epistolicus La Crozianus*, T. III. p. 4. où il dit: „ Inter Armenos celeberrimus fuit rex *Hethum*, quem illius aetatis Latini Scriptores *Haithonem* appellant. Is, teste *Haithone* Armeno, eius consanguineo & cognomine, Cap. XIII. „ *Historiae Orientalis* ab eo editae, per „ quadraginta quinque Annos Armeniae „ regnum tenuit, ab anno nimirum Domini 1224. & diem suum obiit a. 1270. „ postquam sub finem vitae suae Fratrum „ Minorum seu Franciscanorum ordini nomen dedisset. Vixit perpetuo conjunctus cum Ecclesia Romana, linguae „ etiam Latinae satis peritus pro captu illius aevi. Biblia sua Armenica exegit „ ad Latinam Versionem Vulgatam, quam „ ita diligenter expressit, ut ipsas *Hieronymi* Praefationes & Prologum galeatum in Linguam Armenicam converterit, quae Praefationes in Editione *Uscani* „ Amstelodamensi exstant, & in Constantinopolitana anni 1705. Suppressit ergo haec *Haithonis* Editio ceteras omnes, „ ita ut si quis Armenicos codices accurate requirat, ei excurrendum sit in Armeniam usque ad exquirenda Exemplaria, quorum antiquitas supra decimum „ tertium saeculum adfurgat.

Mr. *De la Croze* possédoit l'une & l'autre de ces Editions: & comme il entendoit fort bien la Langue des Armeniens, il en pouvoit parler sçavamment. Voici ce qu'il